Anno XI. TORINO, Giovedì 13 Settembre 1877 Num. 252.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flecto

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 14.
Stati Uniti	» 49	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. arret. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 SETTEMBRE 1877.

CORRIERE DI NAPOLI.

La festa di Piedigrotta — Un glorioso anniversario — Concorso scolastico — Banchetto ai poveri — Il terremoto ed il Vesuvio — La fregata austriaca Dandolo — Gli esami liceali — Razzia di camorristi — Il generale borbonico Sanchez — Un sindaco suicida — La salma dell'ingegnere Fiocca — Teatri — Assassinio.

10 *settembre.*

Il pellegrinaggio a Piedigrotta è stato frequentatissimo, favorito come fu da un tempo magnifico. Da Toledo sino alla grotta v'era una massa compatta di teste che serpeggiava in mezzo alle carrozze, delle quali se ne contavano tante che alla Riviera i due ordini in cui andavano schierate non potevano camminare che di passo. Tutti i poggioli e le finestre erano gremiti di gente. E in tutta quella folla che chiasso! che baccano! Ne ho ancora le orecchie rintronate.

I venditori di giornali arrivarono dopo mezzanotte, alcuni a cavallo, travestiti da indiani, altri a piedi, ma armati di torcie, di trombe, di *cri-cri*, di tamburelli d'ogni foggia e tutti facendo un rumore da assordare.

Alla Villa non c'era verso di circolare, perchè un'infinità di gente s'era piantata colà per veder passare il corteo e non l'avrebbero mossa nemmeno la cannonate.

Non immaginatevi da ciò che tal festa sia qualche cosa di splendido: oibò! tutto vi era assai primitivo, pareva una fiera da villaggio e mi domando come mai avviene che persone della più eletta società possano trovarsi sollazzo e aspettare per delle ore intiere con una pazienza fenomenale quel corteo di saltimbanchi nè bello, nè curioso, nè per alcun verso interessante.

Ma ciò che più si fa è mangiare. Quello che si è divorato la notte dal 7 all'8 è incredibile: il popolo napolitano nelle sue feste bisogna che mangi, non è molto esigente circa la qualità, ma ne vuole ingoia una certa quantità di roba, non è contento. Quali cataste di frutta ho visto scomparire! Piramidi di fichi e d'uva ornate da banderuole di carta colorata, torte, pasticciuoli, monti di dolciumi schierati su tavole immense lungo la strada, e il dimani tutto era vuoto, non c'era più nulla. Quanti pagano la festa con una buona indigestione al domani! Il *mariazzaro* (venditore di lumache) non mancava alla festa: vestito in modo grottesco, ritto sopra un carretto, passava nelle sue casseruole lucenti per offrirne il contenuto agli avventori.

Per novità c'era quest'anno un carro da carnevale tirato da quattro buoi e dentrovi una banda musicale che suonava arie popolari. La nuova canzone di quest'anno (voi sapete che tutti gli anni c'è una specie di concorso in questa festa e fra le tante ne fu prescelta una come la migliore, la quale diventa subito in voga) non mi sembra che abbia molto merito, ma forse diventando più famigliare la melodia, essa piacerà di più.

Vi trascrivo a titolo di curiosità la prima strofa di questa famosa canzone:

Piedigrotta! Sta parola
Se la sente annomenà
L'alma lesta se consola
E lo core sta a zombà.
Nfà, nfà, nfà...
Tra tra ta...
Co li sische e castagnelle
Neje vulimmo pazzià.

La fine della baldoria è stata fatale per alcuni festaiuoli.

All'alba del giorno 8, sette od otto giovani venivano trasportati all'Ospedale dei Pellegrini con ferite più o meno gravi di bastone e di coltello ricevute in rissa od a tradimento.

A Napoli la maggior parte delle feste si suggellano così: è abitudine innata nel popolino e non c'è rimedio.

E poi il vino di *posillico* e *gragnaniello* non è fatto per nulla.

*** Il giorno 7 ricorda ai Napolitani un glorioso avvenimento: l'anniversario dell'entrata di Giuseppe Garibaldi a Napoli.

Il 7 settembre 1860 la storia del risorgimento italiano segnò decaduta la dinastia dei Borboni ed il dispotismo infranto.

Il Sindaco di Napoli spediva in proposito il seguente telegramma al generale Garibaldi a Caprera:

« Il Municipio di Napoli si ricorda affettuosamente in questo giorno memorando pei Napolitani, per voi e per l'unità d'Italia.

« SAN DONATO. »

*** La Facoltà giuridica della nostra Università per l'anno scolastico 1877-78 distribuirà 6 medaglie d'argento per premio di concorso. Le medaglie saranno di tre categorie, cioè: 2 di prima, 2 di seconda e 2 di terza.

La dissertazione dovrà essere consegnata il giorno 15 marzo 1878 al segretario della Facoltà suddetta. In essa si dovrà scrivere un semplice motto e non il nome dell'autore. Il tema del concorso è il seguente:

« La proprietà fondiaria e mobiliare secondo il Diritto romano e le moderne legislazioni. »

Avanti, giovani studiosi!

*** Ai bagni di Casamicciola si è costituita una Commissione di beneficenza presieduta da due distinti personaggi: dal duca di Bovino e dal marchese Marselli, e composta del duca Ravaschieri, del barone di San Giuseppe, del cav. Rossi, del barone Porcari, ecc.

Quest'accolta di gentiluomini ebbe la felice idea di dare un banchetto a 50 poveri di quei luoghi. Il pranzo, servito dagli stessi benefattori, riuscì veramente bello. I cinquanta poverelli invitati ebbero tre piatti di cucina, pane, frutta, dolci, rosolio e vino a piacimento.

Durante il desinare s'innalzarono palloni e si accesero fuochi d'artificio.

*** Nella vicina Resina c'è stato un po' di allarme negli abitanti perchè si sparse la notizia che doveva avvenire un gran terremoto in seguito all'eruzione del Vesuvio.

Per lamentire la baldoria e ridonare la calma agli abitanti di quel paese che passarono la notte all'aria aperta, il brigadiere dei carabinieri salì frettoloso alla specola e chiese informazioni al prof. Palmieri, il quale assicurò i Resinesi che di terremoti in quel momento non se ne sarebbero avuti.

Il Vesuvio dà però di tanto in tanto segni di *grande attività*.

*** Abbiamo avuta ancorata nel nostro porto la fregata *Dandolo*, a bordo della quale sono imbarcati, per un viaggio d'istruzione, gli alunni del 2° e 3° anno della scuola di marina austriaca. Il prefetto di Napoli, appena avuto avviso dell'arrivo del *Dandolo*, si recava a visitare il comandante, portando al collo il cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

*** Negli ultimi esami liceali sono risultati idonei a ricevere la licenza un terzo degli aspiranti. Ad ottobre però vi saranno gli esami di riparazione ed il risultato potrà naturalmente subire delle modificazioni.

*** La razzia dei camorristi continua non solo in città, ma si estende nei sobborghi. In pochi giorni la Questura ha messi in gabbia altri 70 di quegli sfaccendati, che verranno sottoposti a formale giudizio. Non ti arresti però il [illegible]. Amour e seguiti, chè il paese gliene sarà riconoscente.

*** È morto in uno degli scorsi giorni il cav. Sanchez de Luna, generale in ritiro del disciolto esercito delle Due Sicilie.

*** Si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra il cav. Salvatore Punzo, sindaco di San Giorgio a Cremano. Aveva 75 anni d'età e da 40 anni circa si occupava di cose amministrative. Non è ancora ben precisata la causa che lo spinse al suicidio.

*** Vi ho già scritto del rinvenimento del cadavere dell'infelice Fiocca. La bara in cui fu rinchiuso arrivò ieri alla stazione di Napoli per la via di Castellammare. La moglie, il figlio e gli amici del disgraziato l'attendevano alla stazione, e, seguiti da tutti quasi gl'ingegneri, accompagnarono il feretro al Cimitero. Poveruomo! Finire così tristamente lui che aveva tanta intelligenza e tanto onore!

*** Malgrado il calore soffocante vi è stato al teatro Saunazaro per la serata della signora Ivon, ben nota attrice della Compagnia comica milanese. Il teatro era pieno zeppo; è un teatrino piccolo ma bellino, che colle sue dorature e pitture può proprio paragonarsi ad un'elegante scatola da confetti. La Ivon ebbe una serata che farà epoca nella storia di quel teatrino: il suo fu un vero trionfo e l'hanno letteralmente coperta di fiori. Le si offersero corone, mazzi di tutte forme, fra cui uno fatto a bastimento e un altro con un gabbia dorata e un uccello dentrovi! C'era tutto il mondo elegante e tutte le bellezze di Napoli, colle più graziose acconciature che possiate immaginare.

Al Fiorentini ha ottenuto grande successo la drammatica Compagnia reale italiana diretta dal cav. Morelli. Il complesso degli artisti è eccellente, il repertorio sceltissimo.

*** In una casa di via S. Severo alla Sanità, due persone sconosciute hanno assassinato il prete Do Martino, mentre era solo, e lo hanno derubato di quanto possedeva in denari ed oggetti.

È stata arrestata la serva del morto come sospetta.

T.

LETTERA DA CRESCENTINO.

Visita del deputato — Accoglienze avute — Pranzo non accettato e perchè — Gita a Trino — Promesse — Buoni intendimenti.

11 *settembre.*

Ieri, inaspettato, giunse fra noi l'onorevole nostro deputato, il generale Bertolè-Viale. Voi sapete che la famiglia a cui egli appartiene ha qui molte aderenze e gode di molta e ben meritata stima ed affezione; il generale medesimo, quel gentiluomo che voi ben conoscete, è tale che anche chi dissente da lui è costretto ad accordargli benevolenza e stima; di più in quest'ultima sessione parlamentare piacque a l'universalità degli elettori il contegno da lui assunto, non di oppositore sistematico, ma di coscienzioso disapprovatore delle provvidenze che tornano in aggravio del popolo, e soprattutto l'aver egli dato il suffragio contrario all'improvvida nuova tassa sul zucchero, caffè e petrolio.

Quindi non è a dirsi se, quantunque non si sapesse del suo arrivo, la accoglienza che gli si fecero sieno riuscite « oneste e liete. » Non vi fu chiasso, non il gridò, non si mandarono evviva, ma si fece come si fa all'arrivo d'un amico.

Gli venne offerto un pranzo, ma il Bertolè-Viale non volle accettare; egli avrebbe dovuto necessariamente fare un discorso, e stima non opportuno il momento di toccare certe corde.

Oggi egli si è recato a Trino, dove fu ricevuto pure festosamente: dicesi che egli abbia promesso di comparsi di proposito e di avere speranza di ottenere che alcune compagnie di fanteria vengano a stanza in Trino e in Crescentino.

Il nostro deputato si fermerà qui tutta la settimana, e mi si assicura che è suo intendimento di informarsi ampiamente del modo in cui la pensano i suoi elettori intorno a tutte le principali quistioni che s'agitano presentemente nella nostra vita politica interna, e di voler adattare alle opinioni così conosciute (quando non siano affatto in disaccordo colle sue) i suoi atti futuri della carriera parlamentare.

Benissimo! Così va fatto.

L.

IV Congresso dei medici condotti in Milano.

Milano, 7 settembre.

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima seduta ufficiale del Congresso e fu l'ottava. Parmi che nei cinque giorni in cui ci raccolse la patriotica ed ospitale Milano non ci si stette colle mani in mano. Il lavoro fu continuo, ordinato, ben distribuito e nulla venne a sturbare il suo tranquillo cammino. Le conclusioni ricavate sono di alta importanza e speriamo che qualcuna ottenga la sanzione pubblica e governativa, come ben ci disse ieri l'ottimo Prefetto, nella nostra visita di commiato. L'ultima seduta fu tutta occupata nei rapporti delle Commissioni incaricate di visitare gli istituti ospitalieri.

Il dott. D'Ancona di Padova riferì sull'Ospedale Maggiore; il dottor Bona di Biella sull'Ospedale militare; il Turri sul Sifilicomio; il Galli sul Carcere cellulare; il Bertetti sul Brefotrofio e Scuola ostetrica; il Falconi sulla vaccinazione; il Pavesta di Cuneo sulla Scuola dei rachitici. Come vedete, anche per questa parte il lavoro e l'incarico fu compiuto coscienziosamente e rigorosamente.

Sulle proposte *extra-ordinem*, che erano in numero di 12, riferì il Gallarini a nome della Commissione eletta ad *hoc*, e, fatto plauso di molte proposte e lavori tammesi, chiese al Congresso che fossero prese in considerazione due fra di esse, e messe all'onore della lettura e della discussione.

La prima del Berruti, così concepita: *Proposta per la istituzione di un Comitato permanente di difesa professionale;* la 2ª del dottor Tassani, sulla *necessità di provvedere d'ufficio alle condotte che per indolenza delle autorità municipali, per calcolata lesineria od altro motivo qualunque rimangono scoperte di esercenti sanitari.* Ascolte dal Congresso le conclusioni del relatore, il Berruti lascia il diritto di prima parola al Tassani che espone chiaramente i suoi desiderii, i quali vengono pienamente affermati da un voto unanime dell'assemblea. La mia proposta, che venne pure sentita con interesse ed acclamata, non diede luogo a discussione poichè io stesso dichiarai essere questo lavoro un semplice abbozzo che presentavo al Congresso per approvarne o no gli studi pel prossimo di Pisa. La proposta fu ad unanimità appoggiata, provando con questo voto come la *repressione seria dell'empirismo* di qualunque natura sia, è da tutti vivamente desiderata e sancita.

Durante la seduta il Castiglioni comunica ufficialmente la lettera del Coppino sul cospicuo premio di L. 4000, creato a favore dei medici condotti e di cui vi feci parola ieri. Accolta con acclamazioni la nobilissima azione del Ministro, fu votato *illico* un telegramma di vivissimi ringraziamenti.

Siccome poi nella comunicazione il Ministro manifestò il desiderio che il Congresso ordinasse lui stesso la Commissione per conferire il premio, così si proposero i seguenti nomi per la parte igienica, lasciando al Ministro la facoltà di scelta pei membri letterarii.

La Commissione medica sarebbe così composta: Baccelli di Roma; Coletti di Padova; Semmola di Napoli; Strambio e De Cristoforis di Milano; Corradi di Pavia e Rizzetti di Torino.

Il premio dovrà conferirsi dopo un biennio all'autore della miglior opera sull'*igiene delle scuole secondarie.*

Il dottor Ballori riferisce poi le conclusioni votate dai sindaci del Congresso sul resoconto finanziario del cassiere dell'Associazione che fu approvato con alcuni voti di modificazioni leggiere pei venturi Congressi.

Il Castiglioni per ultimo comunica all'Assemblea i risultati e le conclusioni prese nella seduta speciale della sera antecedente sull'andamento della Cassa-pensione pei sanitari d'Italia.

Riassunto in punti culminanti tutto il lavoro del Congresso dal suo degnissimo presidente il dottore De Cristoforis, fra una salve triplice e fragorosa di viva Milano, viva l'Associazione, viva il Congresso, questo fu chiuso.

Il dopo pranzo fu occupato dalle visite di commiato alle principali autorità profettizie e consolari, le quali ci dimostrarono tanto slancio di affetto e predilezione. Piacemi qui constatare come il prefetto conte Bardesono abbia trattenuta la nostra Commissione (composta dei prof. Castiglioni, Madruzza, Tibaldi e Berruti) nelle sale della prefettura in una cordialissima conversazione e come siasi dimostrato, siccome a ragione si riconosce da quanti lo avviciuano, gentiluomo perfetto, affabilissimo e profondamente istrutto in ogni ramo di scienza. Le nostre riflessioni, appositamente sollevate dal Prefetto, sull'ingiusto obbligo di denunzia giudiziaria imposto al medico, valsero a farci conoscere ed apprezzare sempre più gli alti sensi di patriotismo, di giustizia, di lealtà del primo funzionario di Milano.

L'addio dei colleghi di Milano fu altrettanto affettuoso e sincero quanto il saluto di benvenuti all'inaugurazione del Congresso.

Mercè l'operosità proverbiale del chiarissimo

:89

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

IV.

Più acuto del dente di un serpe.

Essendosi impegnata a fare una visita al padre pel giovedì prossimo, Diana si vide obbligata a compiere la promessa.

Sentiva nondimeno che c'era del falso nella sua situazione, perchè mantenere una promessa data a quel modo voleva dire in sostanza recarsi al convegno dato da Lenoble.

— Sarei tentata di credere ch'egli abbia l'abitudine d'innamorarsi di tutte le donne che incontra; — pensava Diana quando rivendicava la semi-dichiarazione da sotto un rispetto più prosaico di quello scelto in principio nella gioia di avere incontrato una così generosa simpatia. — Ho inteso dire che i Francesi hanno la pretensione di essere irresistibili e d'incendiare ogni settimana una novella divinità; ed io sono stata così sciocca da credere ad un sentimento profondo da parte sua. Sarà di certo un bravissimo giovane, ma in quanto all'essersi innamorato bisogna dire ch'egli sia vittima di una debolezza nazionale.

Andò a piedi da Bayswater a Chelsea il giovedì fissato, perchè non sempre poteva andare in carrozza la povera piccina.

La passeggiata nel parco era piacevole, ad onta del freddo di marzo, ed ella aveva le guance molto colorite quando si presentò nel salottino.

— Come state, caro papà? — domandò entrando nel punto stesso che il giorno cominciava a cadere.

Ma la persona seduta al posto dove soleva star seduto il padre, non era il padre, ma invece il signor Lenoble che si alzò per riceverla.

— Papà sta peggio? — domandò Diana, sorpresa dell'assenza del capitano.

— Sta molto meglio anzi. È uscito in carrozza per prendere un po' d'aria. Sono stato io che ne l'ho pregato; di qui a poco lo vedrete di ritorno.

— Gli ha scritto per avvertirlo che sarei venuta oggi; ma son contenta che sia andato fuori, perchè l'aria aperta gli farà certo un po' di bene. Sapete se era ben coperto, signor Lenoble?

— Avvolto in coperte e scialli fino alla punta del naso; l'ho accomodato io stesso. Pareva un ambasciatore di tutte le Russie.

— Quanto siete buono per esservi preso tanto fastidio! — disse Diana con riconoscenza.

— E perchè non l'avrei fatto? Credete che non sia per me un gran piacere di accudir vostro padre... per amor vostro?

La situazione si faceva imbarazzante.

Diana si tolse il cappellino e la mantelletta che piegò e posò sul canapè di crine; dopo di che andò a sedere presso la finestra per guardare nella via, mostrando di prendere un vivo interesse ai movimenti dell'accenditore dei fanali.

Gustavo andò risolutamente a sedersele vicino.

— Sapete voi che quando ho persuaso vostro padre che l'aria aperta gli avrebbe fatto un gran bene, io ero spinto da un egoismo diabolico? — disse egli a un tratto.

— Non vi spaventate; il dottore glielo ha dato il permesso, altrimenti non l'avrei fatto uscire. Voi non vi figurate quanta diplomazia ho dovuto spiegare, e tutto ciò con quale scopo?..... Lo indovinate?.....

— No davvero.

— Per poter discorrere mezz'ora con voi senza essere interrotto. Disgraziatamente voi arrivate così tardi che da un momento all'altro mi aspetto a veder tornare vostro padre. Dovea tornare prima di sera, e l'apparizione dell'accenditore dei fanali annunzia che la sera è venuta. Ho tante cose da dirvi e così poco tempo... tante cose, Diana...

Ella fece un moto di sorpresa udendogli pronunciar quel nome, come se avesse voluto alzarsi.

Presentiva quel che sarebbe venuto appresso, e poichè non si aspettava ad una cosa così terribile, non sapeva in qual modo impedire una confessione che avrebbe quasi voluto evitare.

Lenoble le pose una mano sul braccio per obbligarla a star seduta.

— Tante cose, Diana, e nondimeno così poco che tutto si può dire in tre parole: Io vi amo!

— Signor Lenoble!

— Ah! voi siete sorpreso, voi stupite, voi mi guardate con tanto d'occhi! Credete voi, angelo mio, che sia possibile vedervi senza amarvi? Vedervi una volta sola è lo stesso che sentirsi compreso di rispetto, di ammirazione per la vostra bontà; ma vedervi come vi ho veduta io assistere un padre infermo, circondarlo di delicata sollecitudine! Ah! amor mio, dite, dite voi stessa, quale uomo avrebbe potuto veder tutto questo e non amarvi?

La domanda aveva un significato che Lenoble non potea prevedere.

Quale uomo?

Come! non c'era forse un uomo del quale ella avrebbe consentito a farsi schiava, pel quale avrebbe rinunziato volentieri a tutte le delizie della vita, e quest'uomo esistava e le era passato d'accanto cieco ed indifferente!

Ella lo avea adorato in ginocchio, ed egli l'avea lasciata inginocchiata nella polvere per andare ad offrire il cuore e l'anima ad un'altra.

Diana non poteva dimenticare!

Il ricordo le tornò alla mente con una più fiera amarezza, udendo la voce di un estraneo che le parlava di amore.

(Continua)

dottor Sapelini, la immensa sala ai Giardini pubblici in poche ore si cangiò in un vero giardino incantato, nel cui centro sopra quattro linee sorgeva un banchetto sontuosamente preparato per oltre 800 coperti.

Alle 3 1/2 pom. l'inno nazionale annunzia l'entrar delle Autorità municipali, prefettizie e delle Opere pie di Milano ed il banchetto ebbe principio con un *memorandum* del gentile dott. Dell'Acqua a pro dei miseri feriti che a migliaia cadono sui campi della sventurata Bulgaria. Non vi dirò del pranzo che non ebbevasi servito né migliore, né più bene, ma della cerchia di gentili signore e di numerosissima popolazione che presenziò il pranzo dalle spaziose gallerie che attorniano al primo piano il vasto salone.

Non appena finisce il simposio che si concede la parola pel primo al prof. Cesati come iniziatore dell'Associazione, e questi bene alla salute dell'Italia libera, del Re e della munifica Milano; quindi con gentil pensiero prende a dire il Castiglioni di rivolgere dolcissime espressioni di simpatia, di stima, di riconoscenza alle gentilissime signore raccolte nella sala, e per loro a tutte le donne italiane che sono ai venti l'unico sprone, l'unico conforto, i soli custodi della fede e del dovere dei poveri soldati! Vivissimi applausi e ripetute ovazioni salutano nobile Milano, sorgono da tremanti polsi e l'eco rumorosa si diffonde, si narra i fasti della città.

Parlarono quin di il De Cristoforis, il conte Barbiano che fece cordiali e vivissimi augurii alla gentile Assenia Rose, il Labus a nome della stessa, il Sapelini per fare un brindisi alla salute della nostra principessa Margherita, sempre sublime per le carissime e gentilissime doti di cuore, volendo esse pure partecipare alle gioie de' convitati, adornando la sala di un vero Eden di fiori. Il Pini molto opportunamente bevve alla salute della stampa medica e politica senza cui l'Italia non avrebbe compiuto i suoi grandi destini. Preso poi la parola il deputato Cavalletti che, quantunque profondamente commosso, disse, con quella sua potenza di volontà e d'ingegno, moltissime e profonde parole di vera filosofia sociale, e tanto nobilitò il medico condotto, da quale quasi in quell'empireo donde questi scacciò [illegible] della superstizione e del mito.

I robustissimi concetti del Cavalletti furono ripetutamente acclamati ad una sol voce dai trecento commensali. Dissero ancora infine bellissime parole il Tibaldi, il Goria di Villanova, il Falconi di Cagliari ed un collega in vernacolo... ma il grande cicalio e la cardarola resero o nulla o poco comprensibili gli ultimi discorsi... tanto che i molti ancora iscritti rinunziarono alla parola, e fra i concenti della musica municipale, prendevano posto in numerose vetture ed *omnibus* che il Sindaco aveva fatto disporre pei medici, onde fossero trasportati al teatro Dal Verme dove ci attendeva una serata di gala in onore del Congresso.

I *Promessi Sposi* di Ponchielli ed i *Due Soci* furono le produzioni della sera. L'esecuzione fu buona, gli applausi ripetuti. Il teatro era affollatissimo e sfarzosamente illuminato. Quivi la strette di mano, i ringraziamenti, le visite, le promesse, gli auguri, i voti, i baci fra colleghi e colleghi si ripeterono tutta la sera, ed a mezzanotte ciascuno rientrava tranquillo per prepararsi a riprendere il posto del dovere e del lavoro.

Le impressioni lasciate in Milano non potevano essere né più vive né più cordiali. Senza tema di errare, io, che ebbi campo già di presenziare un buon numero di queste conferenze, dichiaro che Milano lascierà un ricordo indelebile nel cuore di tutti, per la splendida accoglienza avuta, per il mirabile ordine con cui fu condotto il Congresso, per le vitali deliberazioni che si sono prese nel suo seno.

A me non rimane quindi che di far voti che in avvenire le altre città ne imitino l'esempio, che additare alla riconoscenza di tutta la classe medica la Commissione preparatrice di Milano, ed in particolare il suo simpatico ed ottimo presidente, prof. De Cristoforis e gridar dal profondo del cuore: *Viva Milano! Viva l'Associazione! Viva il Congresso!*

G. Berletti.

Il movimento elettorale in Francia.

Alti Pirenei.

Gli *Alti Pirenei* sono stati per lungo tempo infeudati al bonapartismo. Ma essi hanno cominciato a scuotere il giogo e già alle elezioni del 20 febbraio 1876 su quattro deputati ne furono eletti due repubblicani. L'attuale prefetto, il sig. Du Beaujeu-Beauvallon, congiunto della famiglia Castagnac, è un bonapartista sfegatato.

Tarbes, 1° Circoscrizione. — Deputato uscente il sig. Cazeaux, bonapartista e clericale ferventa della peggiore specie, antico sostituito dell'Impero, uomo che non ha scrupolo alcuno. Egli sarà, ben inteso, candidato ufficiale. Avrà per concorrente repubblicano il sig. Martial Bailo, antico prefetto, revocato dopo il 16 maggio; si dice che egli ha serie probabilità di riuscita, malgrado la clientela di cattiva lega che il sig. Cazeaux si è formata. È il sig. Bailo che mancò poco fosse assassinato il mese d'aprile scorso da un ex-istitutore, allorchè egli era prefetto della Drôme.

Tarbes, 2ª Circoscrizione. — Deputato cessante il sig. Darnaudat, monarchico-clericale, candidato ufficiale. Il suo concorrente è un repubblicano, il sig. Desbons, il cui [illegible] è affatto assicurato, malgrado la revoca e i processi di cui è fatto segno da parte del prefetto, o forse *in causa* appunto di questa [illegible] e di questi processi.

Argelès. — Deputato sedente: il sig. Alicot, repubblicano, uno dei 368. Il sig. De Fourton lo ha revocato dalle sue funzioni di sindaco d'Argelès.

L'amministrazione volta prima opporgli il sig. De Saesère, monarchico-clericale; ma essendosi questi prudentemente ritirato, essa si è rivolta al sig. De Breteril, ex-ufficiale di cavalleria, legittimista e bonapartista a piacimento, secondo gli ordini che riceverà.

Bagnères. — Deputato uscente: il sig. Duseò, repubblicano, uno dei 363. Avrà per avversario il barone Larrey bonapartista zelante. I legittimisti sono furiosi di questa candidatura e si preparano a porre quella del sig. De Puysegur, parente del marchese di Franclieu, legittimista e clericale come lui. Il sig. Duseò è certo della rielezione.

Calvados.

I candidati ufficiali sono conosciuti da un dispaccio del Ministro dell'interno, pubblicato. Sopra sette seggi, quattro sono accordati ai bonapartisti, due agli orleanisti, uno ai legittimisti.

Caen, 1° *Circoscrizione*. — Deputato uscente: il sig. Houyvet, repubblicano, uno dei 363, ex-magistrato. Il candidato ufficiale è il generale Vandeuvre, legittimista. Il sig. Desloges, vecchio commerciante incolore, che fu battuto l'anno passato dal sig. Houyvet, sollecitava il patrocinio ufficiale; forse si presenterà contro il sig. de Vandeuvre. Il sig. Houyvet sarà rieletto.

Caen, 2ª *Circoscrizione*. — Deputato uscente: il sig. Dulaeour, eletto l'anno passato coll'appoggio dei repubblicani e che ne ha tradita la causa. Come ricompensa di questa sleale condotta il sig. Delaeour è candidato ufficiale; ma questa scelta orleanista non soddisfa i bonapartisti, che si batteranno contro di lui. Vi sarà certamente anche un candidato repubblicano, ma non fu ancora scelto.

Bayeux. — Deputato cessante: il sig. Filet Desjardins, repubblicano, uno dei 363. Il candidato ufficiale è il sig. Leprovost de Launay, già preferito sotto l'Impero. Il sig. Filet-Desjardins sarà certamente rieletto.

Falaise. — Deputato sedente: il sig. duca d'Harcourt, orleanista, eletto nel 1870 contro un bonapartista coll'appoggio dei repubblicani. Questa volta il sig. d'Harcourt sarà candidato ufficiale, ma avrà contro di sè un candidato repubblicano non ancora designato.

Lisieux. — Deputato uscente: il sig. de Colbert-Laplace, bonapartista. Egli sarà candidato ufficiale coll'appoggio del celebre traditore Target, che si è venduto il 24 maggio 1873 al nemico del sig. Thiers. Il candidato repubblicano, qualunque sia, lo abbatterà senza fallo.

Pont l'Evêque. — Deputato precedente: il sig. Hauslin, bonapartista, candidato ufficiale. Il suo concorrente repubblicano sarà il sig. Paolo Aubert, che gli è stato al disotto per pochi voti nel 1873, e che, a quanto mi si dice, ha le più serie probabilità di riuscita.

Vire. — Deputato precedente: il sig. Arsenio Picard, repubblicano, uno dei 363. Il suo concorrente ufficiale sarà il sig. Giulio Delafosse, redattore del *Paris-Journal*, bonapartista militante. Può essere che vi sia un secondo candidato reazionario. In tutti i casi l'elezione del sig. Arsenio Picard è assicurata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella ad ufficiale dell'ispettore di pubblica sicurezza in Palermo, Michele Lucchesi e del questore di Palermo cav. Antonio Santagostino.

2. **Un regio decreto** (n. 4012), del 1° agosto, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 25 [illegible] 1876.

3. **Un regio decreto** (n. MDCLXIV, parte suppl.) del 5 agosto, che erige in corpo morale l'ospedale di Torre Annunziata (Napoli) per gli infermi di malattie acute e croniche.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLXV, parte suppl.), del 5 agosto, che erige in corpo morale col nome di *Opera pia Faldi* l'Opera fondata nel comune di Marsiglia (Macerata) da monsignor Faldi.

5. **Un regio decreto** (n. MDCLXXII parte suppl.), del 26 agosto, che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi ad emettere 8000 obbligazioni del valore nominale di L. 500 ciascuno.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra, per le quali tutta una serie di ufficiali già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849 sono reintegrati nel grado militare ch'erano per ciascuno di essi rispettivamente inflitto.

La Direzione generale delle poste pubblica la tariffa delle tasse da riscuotersi in Italia sulla corrispondenza da e per la Repubblica Argentina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 11 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro quasi stazionario fra Portotorres e capi Gargano e Passaro: salito da 2 a 6 mm. resto Italia. Venti fra nord-ovest e nord-est forti presso Venezia, Po Primaro, canal d'Otranto e Portoempedocle: freschi Ancona, Napoli, Bari, Taranto e Messina. Cielo nuvoloso soltanto Sicilia e basso Adriatico. Tempo vario al buono con dominio venti nord.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	24. 3	19. 5	Napoli	27. 7	20 6
Venezia	25. 7	17. 9	Firenze	29 0	20 5
Ancona	26 0	21 5	Parma	28 2	20. 1
Torino	26. 5	16. 9	Roma	29. 3	20 9
Livorno	27 0	21. 5	Bologna	31. 6	18. 5
Milano	27. 7	16. 8			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

12 settembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0	Temp. centes.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741.3	+ 17 5	13.1	85	14° 20'	N E d.		Coperto.
9 a.	741 8	+ 18 0	13.4	81	14° 27'	N E d.		Coperto.
12 m.	741.3	+ 22 0	12 0	64	14° 3'	N E d.		Ser. n.
3 p.	740 5	+ 24 0	12 2	54	14° 33'	S E d.		Coperto.
6 p.	740.4	+ 22.5	13 4	65	14° 20'	N E d.		Nuv. s.
9 p.	740,9	+ 21.1	13 9	73	14° 26'	N E d.		Coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minimo + 17,3 / massima + 24 8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 settembre + 17 0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 settembre 1877.

Nascere del SOLE, 5 57 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 6 31.

Nascere della LUNA, 2 26 sera. — Passaggio al meridiano 6 21 sera. — Tramonto, 10 17 sera. giorno della Luna 7ª.

Primo quarto a 11 o. 38 m. di matt.

---

12 settembre.

LETTERA DA STRADELLA.

(Ritardata).

La città abbellita — La casa del Depretis — La Casa Bianca a Washington — Miracoli d'una mano di donna — Il presidentino — Sabbia aurifera — Gli albergatori e il discorso agli elettori — Fiera.

9 settembre.

Un visitato Stradella in questi due ultimi giorni e vi so dire che dovetti esclamare tra di me: *Quantum mutata ab illa!* Infatti la città, benchè abbia sempre mandato alla Camera un deputato *progressista*, era eminentemente *conservatrice*... delle antiche e brutte case, delle vie strette e non molto pulite; ora invece, quasi consapevole dell'onore di essere la città da cui uscì per la prima volta il verbo della *Rigenerazione*, si è fatta progressista anche dal lato materiale, si è rimbellita, ha aperto nuove e larghe vie, ha tinteggiato le case vecchie, ne ha costrutte delle nuove. Insomma una vera *rigenerazione* che allietta piacevolmente il forestiere a fermarsi in questa città così pulita e polita.

Dopo essere andato un poco a zonzo per la città, fui a visitare la casa dell'on. Depretis, la quale, sittata quasi all'estremità meridionale della città, non si raccomanda certamente per la sua severa architettonica. È una modesta casetta composta di due bracci, di cui il più ampio intorno al cortile o tutto dato a pigione.

L'altro braccio, composto tutt'al più di una dozzina di camere ed abitato dall'on. Presidente del Consiglio, ha unito un giardino che sovrasta alla parte bassa della città, detta volgarmente la valle. L'on. Depretis si reca spesso in questo luogo donde si gode uno stupendo panorama che si estende dalle rigogliose colline di Stradella verdeggianti di viti a tutta la pianura lombarda ed allo feltilissimo piantagioni delle due sponde del Po. Non vi disservo il giardino perchè è in ogni sua parte molto modesto per coltura e per fioritura.

L'interna casa fu imbiancata e ristorata, testochè internamente nei giorni passati. Al vederla ho pensato alla *Casa Bianca* del Presidente degli Stati Uniti d'America, anzi è semplice e modesta questa casa in cui l'onor. Depretis raccoglie non solo la sua famiglia, ma anche gli ospiti e i membri delle Commissioni che vengono di tratto in tratto a chiedere consiglio per le liniate ferrate. Aggiungete poi che agli dovette rassegnare in quelle poche stanze tutte le carte e le pratiche del suo gabinetto particolare ed assegnare i posti agl'impiegati che la *nera* marchesa Carafia di Noja volle ad ogni costo espulsi dal suo palazzo, temendo di attirare su di esso i fulmini del cielo.

Con tanto ammasso di cose era inevitabile un po' di confusione, ma la mano di una donna vi ha posto quell'ordine che invano si desiderava. La gentile signora Depretis ha fatto lavorare e rimettere a nuovo i vecchi ma preziosi mobili, tappezzare ed arredare tutte le camere con elegante buon gusto, talchè la casa sotto le sue mani si è trasformata in modo che non la si riconosce più.

Quanto a politica non v'ha nulla di nuovo; nella casa Depretis si lavora assiduamente, ma a Stradella in questi ultimi giorni non si parlava che del battesimo del *presidentino*, per la cui nascita arrivarono al padre moltissimi dispacci di congratulazione da ogni parte d'Italia.

E il battesimo ebbe luogo martedì sera (4 settembre), ma proprio coi fiocchi, benchè l'on. Depretis avesse manifestato il desiderio che fosse sbandita ogni pompa. Vollero tuttavia gli abitanti di Stradella dare una dimostrazione d'affetto al loro rappresentante, concorrendo numerosi alla cerimonia che fu rallegrata dalla banda cittadina. Al neonato, tenuto al sacro fonte dal dovizioseissimo cav. R. Sabbia, furono dati i nomi di Francesco ed Agostino. I doni del padrino furono splendidissimi, e davvero il neonato può chiamarsi fortunato d'aver un santolo che è una vera Sabbia... d'oro.

Ritorno alla politica per dirvi che l'on. Depretis non ha smesso, ma solo protratto sino alla metà di ottobre il pensiero del discorso ai suoi elettori. Gli albergatori di Stradella sono già in aspettativa dei forestieri che arriveranno in quell'epoca. Sarà loro servito il vino nuovo, e se questo non basterà, c'è acqua in abbondanza per battezzarlo e renderlo così un vino... cristiano.

Intanto l'andirivieni di uomini politici e di pezzi grossi continua sempre, e dopo le visite degli on. Nicotera e Crispi, si ebbe nei passati giorni anche quella del Baldnino, venuto, dicesi, con tre altri personaggi allo scopo di conchiudere il contratto ferroviario.

Vado a fare un giro per la fiera, la quale, favorita da un magnifico tempo e da un concorso straordinario, continuerà anche domani.

NOTIZIE DA ROMA.

11 settembre.

Tutti i ministri a Stradella. — Stradella è diventata la succursale della capitale d'Italia. Ieri doveva partire alle 2,30 per Stradella il ministro della marina Brin onde conferire con Depretis.

Il generale Mezzacapo vi si recherà da Milano. Sono attesi pure a Stradella i ministri Coppino e Malorana.

— La scelta degli oggetti da mandarsi a Parigi. — Il *Diritto* annunzia la costituzione al Ministero dei lavori pubblici di un ufficio presieduto dall'on. Baccarini allo scopo di scegliere gli oggetti da mandarsi all'Esposizione di Parigi.

— Il Concistoro. — Il Concistoro è stato fissato per il 18 del corrente mese. In quella occasione verrà imposto il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Saragozza in Ispagna, cardinale Emanuele Garcia Gil. Non è deciso se si leggerà un'altra allocuzione.

— I doni dei pellegrini d'Angers al Papa. — I pellegrini di Angers hanno portato in dono al Pontefice una pianeta di velluto rosso, ricca di ricami in seta, oro e gemme, con medaglioni, ove l'ago della ricamatrici ha dipinto la Vergine e il santo guerriero Maurizio, al quale è intitolata la cattedrale di Angers. Hanno presentato eziandio una grande fotografia del monumento in marmo e in bronzo, che si deve innalzare in Nantes alla memoria del generale De La Moricière, monumento che fu lavorato da vari artisti di Angers.

Depretis e il bilancio.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sappiamo da Stradella che sono state comunicate all'on. Depretis le cifre definitive del bilancio di prima previsione per il 1878, e che l'on. Presidente non è punto soddisfatto del risultato finale che esse offrono, poichè il bilancio generale si chiuderebbe con un disavanzo di sei o sette milioni.

Il bilancio della guerra supererebbe di circa sei milioni la cifra dell'anno corrente.

Quello della marina, secondo un nuovo ordinamento, sarebbe superiore di due milioni e mezzo. Nel dubbio che questo aumento possa essere consentito dal Ministro delle finanze, l'on. Brin ha pure presentato un secondo bilancio mantenuto nei limiti attuali, e crediamo che questo sia saggio consiglio. Per la marina occorrono o somme molto maggiori, o bisogna contentarsi di quello che si può avere. È difficile però tagliare le cifre del bilancio della guerra, e nessuno lo saprebbe consigliare. Anche i lavori pubblici e l'istruzione pubblica presentano aumenti, compensati bensì da diminuzioni.

Ma fatti tutti i calcoli e notando di passaggio che è compresa in essi l'alienazione di quarantanove milioni di rendita per le operazioni ferroviarie, l'aumento presunto di circa sedici milioni sulle imposte è assorbito non solo ma dà per risultato finale un *deficit* di sei milioni e mezzo.

Ci dicono che l'onorevole Depretis farebbe forse sparire, non volendo assolutamente, dopo tante promesse, presentare un bilancio in disavanzo.

Si teme però che non potrà farlo che in due modi: o empiricamente con dei giuochi di cifre; o sacrificando qualche servizio o qualche promessa elettorale.

Causa Lambertini-Antonelli.

Si sussurrava fin da quando partì il sindaco di Roma che egli avesse una missione relativa al noto processo. In una corrispondenza della *Lombardia* si scriveva a questo proposito quanto segue:

« Il sindaco di Roma, comm. Pietro Venturi, riceveva ieri ad Upsal il telegramma che gli annunziava la morte di un fratello avvenuta nel giorno avanti nella sua terra nativa di Campagna. Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di sapere che l'on. Venturi si era recato in quella città per conferire colla signora D... che esso aveva conosciuta in Roma durante la sua lunga permanenza, e la quale si vuole che abbia ad essere la madre della contessa Lambertini, figlia naturale, come essa ritiene di essere, del cardinale Giacomo Antonelli ora defunto.

« Scopo di questo abboccamento sarebbe l'indurre quella signora ad intervenire in causa contro gli eredi del cardinale, onde sia fatta ragione alla domanda presentata dalla contessa Lambertini, e per la quale pende ora giudizio avanti il tribunale civile e correzionale di Roma. »

A questa notizia possiamo aggiungere che l'on. Venturi ebbe in altro tempo conoscenza in Roma con la signora D... Ora essendosi recato ad Upsal, ebbe realmente presso quella signora un lucroso incarico relativo al ben noto processo. Il Venturi ad Upsal ha parlato alla signora D..., ed ha già dato a Roma discarico della sua missione.

Un altro Congresso medico.

Domenica scorsa fu inaugurato il Congresso medico internazionale di Ginevra in presenza delle autorità cantonali, municipali e scolastiche.

Vennero eletti Vogt a presidente, ed Esmarch (Germania) e Schnitzel (Austria) a vicepresidenti.

L'Italia è rappresentata da distintissimi professori, fra cui Paschiotti di Torino, Sangalli di Pavia, Palasciano di Napoli, Mazzoni e Bacelli di Roma, e Sapolini e Gotti di Milano.

Furono nominati alla presidenza d'onore i dottori italiani Palasciano e Bacelli.

Fuga di un sotto-capo impresario del Gottardo.

Scrivono alla *Lombardia* che la notte dell'11 fuggì da Rivolo uno dei sotto-capi impresari dei lavori del traforo, trafugando la mercede del mese di agosto a più che 40 operai italiani.

Processo Gambetta.

Un telegramma speciale da Parigi ci spiegherebbe nel seguente modo il motivo per cui Gambetta ed il gerente della *République Française* si lasciarono condannare in contumacia.

L'avv. Bertholand, che ieri doveva perorare per Gambetta, scrisse il 9 settembre che un attacco di paralisia lo poneva nell'impossibilità di recarsi a Parigi. Pare che quest'avviso non sia arrivato in tempo, oppure non s'abbia creduto bene di tenerne conto. Ad ogni modo, il signor Gambetta ed il gerente furati non si sono presentati innanzi al Tribunale che doveva giudicarli, e chiesero il rinvio della loro causa ad otto giorni. Il Tribunale respinse il rinvio, e li condannò ambidue in contumacia a tre mesi di carcere ed all'ammenda di L. 2000.

Grande fu la commozione nei Parigini per questa condanna; e siccome temevansi tumulti, l'autorità fece grande sfoggio di forza armata. Non v'ha dubbio che i condannati appelleranno.

Il sepolcro di Thiers.

Il sepolcro di Thiers ha la forma di una cappella quadrata di circa 5 metri quadrati di lunghezza su 4 di larghezza. La facciata, in forma d'ipotenusa, è alta circa sei metri. Una porta di ferro chiude questa cappella, di modesta apparenza.

L'alto della porta è forato a giorno da cinque foglie di trifoglio ornate di fregi.

Una ghirlanda di foglie di quercia circonda l'interno della cappella; i due capi di esse si annodano sul frontone interno ad una croce, al basso della quale leggesi l'iscrizione:

Famiglia Dosne
Famiglia Thiers

L'interno della cappella è decorato con modestia. Tre inginocchiatoi stanno davanti un altare senza gradini, e due candelieri d'argento fiancheggiano un crocifisso.

Discorso di G. Grévy.

Ecco alcuni brani del discorso pronunciato dall'ex-presidente della Camera di Versailles G. Grévy sulla tomba di Thiers, già accennatoci ieri dalla nostra corrispondenza:

« .....Thiers appartenne lungo tempo a quella scuola della monarchia costituzionale che ha tanto brillato nella prima metà del secolo XIX.

« Egli credeva poter trapiantare nel nostro paese il sistema di Governo inglese, senza pensare che in Francia il tempo ha distrutto per sempre gli elementi sociali sui quali questo Governo è stato originariamente fondato in Inghilterra, e che, in una società pervenuta allo stato di democrazia, questa importazione tardiva non era che un anacronismo.

« Doveva riuscire ben penoso a questo illustre veterano del partito monarchico il rinunciare ad una causa che per tanto tempo era stata la sua prediletta, ed alla quale lo avvincevano tanti sentimenti e tante memorie.

« Ma nessuna miseria era in lui al di sopra del suo patriottismo e dell'amore pella verità. Egli non esitò un istante a dichiarare solennemente, e ripetevalo ancora pochi giorni prima della sua morte, che *la Repubblica è il solo governo possibile in Francia.*

« Un sì grande esempio, venuto così dall'alto, attaccò al carro di Thiers quella brillante pleiade di spiriti liberali che gli facevano corona, e quella parte della nazione che nutriva ancora vani timori ed ingiuste prevenzioni.

« Si è a Thiers che la Repubblica deve in gran parte d'aver conquistato la confidente adesione della Francia; si è a lui che ella deve d'aver convinto l'Europa che la Repubblica è un governo d'ordine e di pace.

« Me, d'altra parte, si è nella fermezza del Governo repubblicano, di cui era capo, che Thiers attinse la forza di sollevare la Francia dai suoi disastri con una prontezza ed un successo che maravigliarono il mondo intero.

« La fondazione della Repubblica, il risana-

mento della Francia: questi sono i due grandi servigi che Thiers ebbe la fortuna di rendere al suo paese. Questi saranno i suoi titoli i più brillanti agli occhi della posterità. Si è per questi che la sua memoria sarà immortale, ed imperitura la riconoscenza del popolo francese.»

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 12. — (Sped. ore 12,10, ric. ore 1,45).

Vienna. Il giornale *Fremdenblatt* dice che la cooperazione della Rumenia nella Russia è dovuta all'iniziativa personale dell'imperatore Guglielmo, assenziente l'Austria.

Bukarest. La battaglia di Plewna continua con esito indeciso.

Belgrado. Il principe Milano partirà il giorno 18 per Alexinatz e principierà l'azione il giorno 20.

Costantinopoli. Mahmud Damat, incoraggiato dal principe Reuss, si dà attorno a favore della pace da conchiudersi direttamente dai belligeranti. Safvet, sostenuto da Layard, si oppone.

Il conte Corti rassicurò la Porta che l'Italia si asterrà da indebite ingerenze, che disapprova l'azione della Serbia, e che si adopera a calmare la Grecia.

Parigi. È morto l'unico figlio del barone Rothschild.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

13 settembre.

Simpatie acquistate da un nostro concittadino. — Riceviamo una lettera da New-York, nella quale ci si dice del rincrescimento che colà si sentì da tutta la colonia italiana e anche da tutti quegli americani che ebbero qualche relazione col nostro Console per la partenza del cav. P. Balsotti, già vice-console italiano negli Stati Uniti, ora chiamato in Roma al Ministero degli affari esteri.

Le maniere gentili e distinte, lo zelo e l'operosità del Balsotti, — ci scrivono, — avevangli acquistate le più vive simpatie, e benchè sia un avanzamento onorificissimo nella carriera quello che lo toglie alla città principale degli Stati Uniti, duole a tutti colà che abbia ad essere lor tolto.

È il miglior elogio d'un funzionario questo rimpianto ch'egli lascia dietro di sè partendo.

Doti a Torino. — Leggiamo nel *Risorgimento*:

Abbiamo fra noi l'illustre storico Teodoro Mommsen, prof. all'Università di Berlino e deputato alla Dieta Germanica, ove siede fra i nazionali liberali. Nato nel 1810, si addottorò in legge ed insegnò Diritto Romano a Breslavia, mentre attendeva a quegli studi storici di cui faceva tratto tanto magistrale e specialmente la celebre *Storia Romana*, segno d'imestinguibili odii e d'indomito amor per la causa di libertà ma che distendea le sue lunghe indagini degli scrittori di storia romana antichi e moderni, e per la severità parsimoniosa di alcuni fra gli Epigoni de la letteratura latina.

Chiamato ad insegnar Storia romana a Berlino, arricchì e nuove edizioni dalla sua storia citata, ma già specialmente a due grandi lavori che riassumono il risultato di ricerche fatte per lunghi anni con attività straordinaria e mirabile sagacia nel campo delle antichità romane. Tali lavori sono: *Il diritto pubblico romano* di cui sono già comparsi 2 volumi in tre parti ed il *Corpus inscriptionum latinarum* che si pubblica a spese dell'Accademia di Berlino. Nel *Corpus inscriptionum latinarum*, in cui oltre a collaboratori lasagni epigrafisti, pubblicò recentemente le iscrizioni antiche del Piemonte.

Si tratterrà a Torino alcuni giorni per i suoi studi.

Poichè sono a parlare di detti, mi faccio un dovere di annunziarvi che già da qualche giorno abbiamo fra noi l'on. Berti.

I telegrafi in Congresso. — In un tempo non lontano un Congresso di telegrafi italiani si riunì in Roma per trattare di stabilire le basi d'una Associazione che si occupi razionalmente degl'interessi materiali del telegrafo, come del perfezionamento dell'arte loro.

I promotori di questa riunione si sono rivolti al Governo, per ottenere una riduzione delle tariffe ferroviarie, per tutti coloro che, professando quest'arte, verranno assistere al Congresso di Roma.

Le porte di Pavia. — Ieri l'altro a mezzogiorno una commissione pavese arrivò a Ravenna per ricevere in consegna gli avanzi delle porte di bronzo di Pavia, tolte a questa città in una delle tante feste fraterne dagli entusiasti ravennati. I rappresentanti di Pavia vennero degnamente accolti, si pronunziarono discorsi, si strinsero le destre in fratellevole atto.

Ecco pertanto l'epigrafe che a cura del Municipio è stata posta nell'atrio del palazzo comunale ov'era l'avanzo delle porte di Pavia:

Erano qui gli avanzi delle porte di bronzo
Tolte dal Ravennati a Pavia
Il Municipio
Detestando i civili odii le fraterne discordie
E le ambizioni e le gare
Che fecero fra loro nemiche le terre d'Italia
In segno di perpetua concordia
Volle che alla illustre città fossero restituite
XI di settembre MDCCCLXXVII

Croaca bianca. — *L'Unità Cattolica* racconta una beneficenza di Pio IX riguardo ad una povera famiglia torinese abitante (dice il citato giornale) in una soffitta di Borgo Nuovo. Non potendo pagare la pigione di quella soffitta, gl'infelici abitatori vennero dal padrone di casa fatti citare innanzi al giudice conciliatore e da costui condannare a sgombrare fra due giorni, pagando ancora le spese del giudizio e la tassa registro. Posti così sul lastrico, i miseri inquilini scrissero e mandarono semplicemente per la posta una lettera al Papa, il quale tosto mandò una vaglia di L. 100 al teologo D. Margotti, direttore dell'*Unità Cattolica*, perchè soccorresse quei poveretti.

Cronaca nera. — *L'incendio alla prefettura di Roma.* — Ecco alcuni particolari sull'incendio segnalatoci telegraficamente da uno dei nostri corrispondenti di Roma (*). Il fuoco si è sviluppato all'una e mezzo pom. di martedì negli archivi della Provincia al palazzo Valentini ed in breve tempo ha distrutto tutte le carte d'ufficio e corrispondenze dal 1891 al 1877. Accorsero al primo annunzio i pompieri ed i soldati del 40° e 51° reggimento fanteria, ma per difetto d'acqua dovettero rompere il selciato in vari punti della strada.

Si è trasportato quanto potevasi, e mobiglie e fasci di carte per togliere l'alimento alle fiamme, ma ciò non valse a scemare i danni che si fanno ascendere ad oltre 20,000 lire.

Alle 5 tutto era finito. Fu tanta l'acqua gettata nelle camere incendiate, che i sottoposti appartamenti rimasero allagati.

Si trovavano sul luogo il ministro Nicotera, il procuratore generale del Re, il questore, il f. di sindaco, ecc.

È stata ordinata una severa inchiesta.

(*) *Sciabolate a Brescia.* — Domenica scorsa, verso le 10 pom., dieci caporali del reggimento *Guide* entravano nell'osteria del sig. Pasotti, fuori Porta Pile, a Brescia, vi ordinavano da bere e da mangiare, e, pagato lo scotto, rientravano in città; ma lo scotto non era intero (mancava circa una lira), e il cameriere corse ad avvertirli dell'errore.

Quattro o cinque di quei caporali, negando il fatto, presero a perdere il cameriere e lo costrinsero a ritornare sui suoi passi accompagnandolo a plattonate col fodero della sciabola.

Al rumore uscirono a vedere quanti stavano nell'osteria, e quei caporali credendo forse si volesse rintuzzare i loro modi scortesi, sguainarono le sciabole e giù mulinelli a destra e a sinistra; allora nacque un po' di tafferuglio, ed otto o dieci persone riportarono delle leggere ferite e delle scalfiture; ma il povero cameriere, certo Remco Penini, toccò una contusione gravissima alla testa per la quale fu subito ricoverato all'ospedale.

Fu fatto rapporto al Comando del reggimento e tosto riconosciuti quei cattivi pagatori furono mandati agli arresti in attesa che si istruisca il processo. Si dice che parecchi di quei caporali avrano *saltato la sbarra*, ciò che in gergo militare vuol dire scappar dalla caserma dopo la ritirata, sormontando agli ostacoli.

(*) A **Torino.**

Pin, pun, due colpi di rivoltella accompagnati da un alto grido svegliarono, poco dopo l'una di questa notte, in soprassalto gli abitanti della casa n. 5 in via Giannone.

Che è? che non è? Ecco come sta la cosa.

Il portinaio sentì un forte scroscio, un rumore come d'una porta che vien forzata; si precipita in camicia dal letto, corre nel cortile e vede due uomini presso l'uscio del banco del signor Bonolo, negoziante di seme bachi; grida: *Al ladro! al ladro!* e corre alla sua loggia ad armarsi di un candelotto od infilarsi un paio pantaloni; i ladri fuggono.

Alle grida del portinaio un inquilino del primo piano apre il balcone e, per chiamar gente, tira i due colpi di rivoltella.

Tutti si alzano; si ricerca se i ladri sono entrati in casa, ma si riconosce che essi, muniti di una falsa chiave del portone, l'avevano aperto ed erano fuggiti; dopo una mezz'ora arrivò la forza pubblica che si era mandata ad avvisare.

È strano che in sei mesi questo sia il terzo o quarto tentativo di furto che avviene in quella casa, e che in tal periodo di tempo altro furto sia accaduto nella casa dirimpetto; ci altro tentativo di furto sia avvenuto nella casa laterale; ma il più strano ed il più doloroso si è il constatare che nel pieno silenzio di una notte tranquilla, si possano tirare due colpi di *revolver*, che certo si sentirono ad oltre 500 metri di distanza, senza che accorresse guardia o carabiniere; ciò prova che sulla superficie di circa un chilometro quadrato, nel più bello della città, nessuna perlustrazione aveva luogo.

Davvero che il servizio di pubblica sicurezza, che per conto così caro, lascia molto e troppo a desiderare!

(*) *Disgrazia.* — Una donna, già avanzata in età, volendo ieri, in via S. Tommaso, evitare un carretto a mano, in una mossa troppo vivace per l'età sua, scivolò sul selciato e cadde in modo, che una ruota le fece un'ammaccatura ad una gamba, prima che il ragazzo che conduceva il veicolo, molto carico, lo potesse fermare. Rialzata da due persone, fu soccorsa dai bottegai vicini, ed una di essi la condusse in città, a spese loro, all'ospedale di S. Giovanni.

(*) *Una contravvenzione* in *modis et formis* fu intimata ieri ad un garzone macellaio il quale, in via Sommeiller, o malgrado i ripetuti rimproveri di molti cittadini, si prendeva il barbaro gusto di far piovere bastonate sul cavallo che trascinava il carretto per il trasporto delle carni.

(*) *Furto.* — Ladri sconosciuti s'introdussero ieri nell'abitazione della signora A. B., in via Roma, e vi rubarono diversi effetti di vestiario di cui non si conosce il valore.

(*) *Infortunio.* — Certa Gilli Giovanna, maritata Alpa, volendo impedire la discesa sera che due bambini, che si trastullavano in mezzo alla via di Casale, venissero offesi, fu essa investita da un cavallo e per l'urto riportò diverse contusioni, che per fortuna non sembrano gravi.

(*) *Arrestati:* 1 per questua, 1 per furto, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *settembre*.

Morti. — Vardone Anna nata Brunero, d'anni 36, di Ala di Stura — Guala Barbara, nata Garbolino, id. 2d, di Brichcrasio, sarta — Prato Domenico, id. 17, di Pamparato, allievo del R. Albergo di virtù — Borelli Carolina nata Emanuel, id. 19, di Torino — Averame Veneranda, id. 12, di Torino — Benedetti Francesco, id. 21, di Santa Fiora, soldato nel 49° fanteria — Buratto Pietro, id. 18, di Giaglione — Varesi Maria nata Sacia, id. 32, di Torino — Fanti Eufrosina, id. 25, di Parma — Ravotti Lucia nata Forsara, id. 60, di Alessandria — Pia 9 minori d'anni 7 — *Totale* 19, cioè a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in Torino 2.

Nascite 21, cioè maschi 17, femmine 10.

Matrimoni celebrati 1.

(*) È strano che di codesto incendio l'Agenzia Stefani non se ne sia data per intesa in nessun modo.

CORRIERE DEL MATTINO

13 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

12 settembre.

Nuova Società ferroviaria. — Si parla di una Società che si formerebbe per l'assunzione dell'esercizio ferroviario in concorrenza con quella diretta da Baldissino. Comporrebbero la seconda Società Bastogi, De Martino, Amilhau ed altri.

— *Il cardinale Bonnechose.* — È giunto a Roma il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen. È andato ad alloggiare nella casa annessa alla chiesa di S. Luigi dei Francesi.

— *L'ex-palazzo delle Finanze.* — Scrivono alla *Nazione* che una parte dei locali abbandonati testè dal Ministero delle finanze nell'ex convento della Minerva, sarà occupata dal Ministero di pubblica istruzione, a fine di riunire gli uffici del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e la direzione generale degli scavi d'antichità e dei musei del Regno, i quali si trovano attualmente nel palazzo demaniale della Posta in piazza Colonna, il quale è stato posto in vendita.

Nel primo piano dell'edificio abitato già dai domenicani, saranno collocate le direzioni generali del telegrafi e delle poste. Quest'ultima è destinata a restarvi permanentemente; l'altra sarà trasferita a suo tempo nell'edificio del Ministero dei lavori pubblici.

— *Gli Osservatorii meteorologici.* — Le ispezioni agli Osservatorii meteorici, le quali si stanno ora eseguendo per ordine dell'on. Molinari Calatabiano, hanno lo scopo di verificare quanti sono gli Osservatorii ben forniti di apparecchi, i quali adempiono convenientemente al fine della loro istituzione. Sappiamo essere intenzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio di sopprimere gli Osservatorii che non si trovano in condizioni favorevoli, per concentrare sui migliori il fondo dei sussidii disponibile, la qual cosa verrebbe stabilita dal Consiglio direttivo meteorico, ad ispezioni compiute.

— *Di nuove riforme sulla caccia.* — Nel Ministero di agricoltura, industria e commercio si raccolgono materiali e si fanno studi per una eventuale riforma delle leggi e dei regolamenti sulla caccia. A tal uopo si sono chieste informazioni, notizie o pareri alle autorità locali.

LETTERA DA CUNEO.

Il Vinaio è eleggibile a consigliere provinciale — Armamento di Vinadio — L'Italia ha denari da buttar via.

11 settembre.

Il cortese rimprovero che si fa nel numero 248 del ripetuto di lei giornale a chi propose ed a chi elesse l'avv. Vinaio, direttore della *Sentinella delle Alpi*, non è meritato. L'autore dell'articolo ha dimenticato che al n° 182 della legge relativa si dice chiaramente, che non possono essere eletti a consiglieri provinciali coloro che non possiedono nella provincia, oppure che non vi hanno domicilio. Ma l'avvocato Vinaio è domiciliato a Cuneo da circa 30 anni: dunque è eleggibile.

A Vinadio si lavora in fretta e furia per riparare i forti ed ora passano da Cuneo ogni giorno affusti ossia carri da cannone, e molti cannoni da collocarsi colà. Tale fatto desta meraviglia, perchè finora non si conosce che la Francia ci sia ostile, nè che rechi progetti a nostro danno.

D'altronde è noto che le fortezze di Vinadio si può facilmente girare e lasciare isolate.

A che servì il formidabile forte di Demonte lungo quella vallata nel 1744? Ha forse impedito la discesa dell'esercito gallo-spagnuolo comandato dal principe Don Filippo e dal maresciallo Conti per assediare Cuneo? La vera strada di un esercito francese invadente l'Italia non è qui.

Dove fu lasciato il primo Napoleone al Dego ed a Montenotte con argomenti che convinsero l'austriaco generale Melas ed il piemontese generale Colli. A che dunque sprecar tanto danaro? A che destare sospetti e suscettibilità presso i nostri vicini? Con questi progetti di armamenti in capo non solo aveva ragione il Depretis di annunziare a Stradella che non avrebbe diminuito di un centesimo le imposte, ma anzi doveva dire che intendeva aumentarle, come già fece pel zucchero coll'aiuto dei 72 commendatori e degli altri che fare tengono più al nastro sgargiando a cariche ed impieghi.

Eh via! l'Italia è tanto ricca che si può soddisfare a tutti i guai.

Garibaldi e le fortificazioni di Roma.

Troviamo nel *Dovere* questa nuova lettera del Garibaldi: è diretta al signor Ablisio Sammito a Terranova di Sicilia:

Caprera, 29 agosto 1877.

Mio caro Sammito,

Posso poco leggere e meno scrivere. Mi dite di far sentire la mia parola. È veramente parlo poco ed al deserto. Gli uomini che governano l'Italia hanno una qualità trascendente — l'ostinazione nel male — e mentre mantengono il popolo nella miseria, si occupano di fortificazioni che non saranno serie come ergastoli all'indirizzo dei rompicolli, ma che fanno ridere quale difesa dello Stato.

Per la nostra Sicilia, non vogliono capire esservi bisogno di pane, buon governo e non di bastonate e di torture.

Sempre vostro
G. GARIBALDI.

Il tenente-colonnello Filippone in aspettativa.

Con decreto reale del 7 corrente viene collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego il tenente-colonnello nel 75° fanteria cav. Filippone Felice. Come è noto egli trovasi sotto processo, imputato d'uccisione del soldato Ferratti.

L'importo pel 5° esercizio del Gottardo.

Nei giorni 3 e 4 corrente i delegati dei Governi interessati visitarono la Galleria del Gottardo e ne determinarono in L. 8,695,600 l'importo per il 5° esercizio.

LA GUERRA.

Le notizie di ieri concordemente tendevano a far credere alla prossima caduta di Plewna; mentre di più facile che ciò che pareva imminente sia stato dato per compiuto. Però nessun dispaccio ufficiale venne a confermare la presa di Plewna. Soltanto si sa che da tre giorni ferve un accanito combattimento per quella posizione, combattimento che potrebbe divenire decisivo per l'esito della campagna al Danubio per quest'anno.

Sui primi fatti d'arme avvenuti ne' giorni scorsi intorno a quella posizione, la *Politische Correspondenz* riceve da Bukarest le seguenti informazioni:

« Il 5 di settembre, il principe Carlo di Rumenia assoggettò ad ispezione l'esercito russo-rumeno innanzi Plewna, sottoposto al suo comando, dopo di che ordinò subito una leggera ricognizione delle posizioni turche presso Plewna. In tale occasione le truppe rumene ebbero tre feriti.

« Il 6 settembre furono date tutte le disposizioni per attaccare contemporaneamente da tutte le parti Plewna. Il quartier generale russo fu trasportato più presso Plewna, il granduca Nicolò si recò a Poradin, mentre l'imperatore Alessandro si trova a Tschauschi-Mahala. Tuttavia l'attacco fu differito fino a che fosse terminato un nuovo ponte presso Nicopoli. L'esercito rumeno solo fece un movimento in avanti, in quanto che la quarta divisione rumena spinse innanzi le sue posizioni verso Plewna, mentre la terza divisione, che in forma la riserva, entrò nelle posizioni di questa. Il quartier generale rumeno fu trasportato a Werbitza.

« Il 7 settembre di mattina l'artiglieria rumena incominciò a bombardare con tutte le sue batterie le posizioni turche di Plewna. Il bombardamento fu continuato senza interruzione e continuava ancora l'8 settembre di mattina colla stessa intensità. Fino a ieri i Rumeni non avevano nè morti, nè feriti. Nel pomeriggio dell'8 il bombardamento russo contro Plewna era sì forte, che lo si distingueva chiaramente a Turno-Magurele. L'attacco generale su Plewna seguirà probabilmente oggi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 13. — (Sped. ore 10,45, ric. 11,45):

Il ministro Cappino è giunto in Roma per assistere alle discussioni del Consiglio superiore. Il Consiglio occuperassi primieramente della nomina dei professori straordinari e delle promozioni dei professori straordinari ad ordinari nelle Università, fra cui quella d'Adolfo Olm. Occuperassi della nomina d'un commissario il quale riferisca sul concorso alla cattedra d'ornato ed architettura in Roma, in surrogazione al Dipoila, come pure sui concorsi alle cattedre di economia politica nelle Università di Torino e Siena. Si occuperà infine del nuovo ordinamento dell'Amministrazione scolastica provinciale.

— I signori: Barbavara direttore delle poste, D'Amico direttore dei telegrafi, Brunzi reggente ponti e strade, Dionisio direttore delle opere idrauliche, partirono ieri sera alla volta di Stradella per conferire coll'on. Depretis intorno al bilancio del 1878.

— La surrogazione del Bonino fu nominato il Pallieri a presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

— È giunto in Roma il conte Fè d'Ostiani, nostro ministro al Giappone.

Costantinopoli, 11. — Turkan bey venne nominato ministro a Roma.

Il combattimento a Plewna continua.

Suleyman spedì una ricognizione sulla strada di Gabrova. I Russi della linea della Jantra concentransi a Bjela.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Berlino che, in seguito alle rimostranze della Germania e della Francia, la Porta arrestò nuovamente cinque assassini a Salonicco.

Il *Times* dice che 50,000 russi entreranno in Serbia, e saranno diretti contro Viddino e Sofia, mentre i Serbi avranno un corpo d'osservazione sulla Drina.

Lo *Standard* ha da Bukarest che incominciò il passaggio della guardia imperiale russa.

Londra, 12. — Il *Globe* ha da Bukarest, 12: I Russi presero le alture di Grivitza. La presa di Grivitza lascia la strada di Plewna aperta.

Il *Globe* ha pure da Costantinopoli, 12: Venne ordinato a Mehemet Alì di recarsi a marcie forzate in soccorso di Plewna.

Il *Times* ha da Erzerum, 10: Un forte distaccamento di cavalleria russa fu battuto dai Turchi presso Kizilopa.

Il capo-banda Mralos bey fece un'incursione sul territorio russo fino a Tatalagion; suppe i telegrafi fra Gnaivi e Tiflis, prese 150 cavalli, e quindi ritornò sul territorio turco.

Costantinopoli, 11. — Aarifi venne nominato ambasciatore a Parigi.

TEATRI, ARTE E VARIETÀ

Teresa Ferlo gerente

Liceo ed Istituto tecnico Foranaris (via S. Francesco da Paola, n. 24).

Corso preparatorio per la licenza liceale, ginnasiale e tecnica per la promozione da una classe all'altra del Liceo e dell'Istituto tecnico. Ammessione all'Istituto tecnico.

Società Burdin maggiore e Comp

Gli azionisti di questa Società sono invitati ad intervenire all'*assemblea* che fu fissata dal Comitato di sorveglianza per le ore 9 del mattino del 24 corrente mese, allo stabilimento al *Vallino* per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Partecipazione della notificazione fatta dai fratelli Burdin al Comitato, riguardo alla loro rappresentanza nella Società;

2° Sopra proposta di acquisto a privata trattativa dello Stabilimento di Torino;

3° Sopra proposta di affittamento dello Stabilimento di Milano, dichiarando la Società in istato di liquidazione;

4° Sulla nomina di uno straordinario coi poteri necessari a provvedere a tutti i bisogni della Società.

Torino, 12 settembre 1877.

Pel Comitato di sorveglianza
Il membro delegato
Avv. LEANDRO GOVEY.

Gran Skating-rink di Torino. — Sono circolate false voci sulla Società di detta Impresa. Il sottoscritto si pregia quindi d'informare chiunque può interessare che sino alla data 30 giugno scorso la Società si componeva dei signori Carlo Degrax dottore in medicina, Roberto Wheeler architetto inglese e il sottoscritto Carlo Burn, ingegnere civile inglese, avendo eguale una parte eguale in questa impresa, e che dalla detta data la Società componesi soltanto del suddetto dottore Degrax e del sottoscritto Carlo Burn.

Skating-rink, Parco del Valentino, Torino, 27 agosto 1877.

CARLO BURN.

Spettacoli d'oggi.

Teatro Gerbino, ore 8: *Valentina*, commedia in 3 atti, *Lord James Spleen*, farsa.

Ballo, ore 8 1/2: *Elena in Troia*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, ingresso da Susa, num. 39. Esercizi pubblici tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il già vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 5, dalle 8 alle 11 pom. con musica a luce elettrica. — Scuola ordinaria L. 1; scuola con musica L. 1 25. — Sceloo *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink e viceversa. Lì la corsa.

Théâtre des Baraques, direttore Loramus — nell'antica Piazza d'Armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. CALVI. Valz *Arte e vita*.
2. VERDI. Cavatina nell'opera *I due Foscari* (soprano).
3. FLOTOW. Duetto nell'opera *Marta* (tenore e basso).
4. MERCADANTE. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*.
5. VERDI. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).
6. USIGLIO. Duetto nell'opera *Le educande di Sorrento* (soprano e baritono).
7. VERDI. Canzone nell'opera *Un ballo in maschera* (tenore).
8. BENTEZZI. Mazurka *Sogni dorati*.
9. DEFFENBARI. Aria buffa nell'opera *Il menestrello*.
10. CERUTTI. Polka *Una gita in Bruiere*.

Competente mancia

a chi avesse trovato e restituisse al proprietario del *Ristorante della Meridiana*, sotto la Galleria Nazza, un orologio con catena d'oro, smarrito lungo il viale di Stupinigi la sera del 12 corrente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Dopo una lunga e deplorevole calma, alternata da un'infinità di incidenti, finalmente il nostro mercato serico ha cominciato a riprendere un poco di animazione.

Nella scorsa ottava oltre al discreto miglioramento nelle contrattazioni si è notato nei prezzi un aumento di 3 o 4 lire per chilogramma sui corsi della precedente settimana.

A dire il vero ciò non è molto per i sericoltori, che hanno dovuto assoggettarsi a perdite non indifferenti durante l'annata, ma ad ogni modo è un buon sintomo per l'avvenire del commercio serico, che era minacciato da una vera crisi. Ora si resta soltanto ad augurarci che il movimento continui.

Il giornale torinese dell'*Industria Serica*, nel prendere atto del miglioramento, crede però non convenga sperare negli aumenti miracolosi dell'anno scorso e sarebbe male chi volesse ostinarsi troppo in quell'attesa. La fabbrica è padrona della posizione, e la speculazione che, fatte poche eccezioni, ha fatto nello scorso anno gravi perdite, non sarà certo disposta a ritentare la prova. D'altra parte i fabbricanti sono pressati che per vendere le stoffe bisogna produrle a buon mercato, e quindi non si lasceranno trascinare a prezzi alti.

A Milano il piccolo miglioramento verificatosi nelle sete fino dall'ultima settimana d'agosto si è accentuato sul principio dell'ottava trascorsa e parecchi affari si conclusero con aumento di prezzo, che si calcola, come da noi, da L. 3 a 4.

Tutti gli articoli erano del pari domandati, dal classico al buono corrente, dal fino al tondo, purchè sembrasse che vi fosse convenienza di prezzo. I generi però preferiti furono gli organzini d'ogni titolo e qualità, specialmente i mezzanelli nei titoli da 18 a 24 d., ma quelli che in particolar modo dissero mano a molte transazioni furono le sete greggie, le quali più che le lavorate risentirono la benefica influenza, non diremo del risveglio, ma della cessazione del ribasso.

Nei cascami si conclusero pure alcuni affari in galette sfarfallate e strusa.

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 141, Trame 58, Organzini 238, Cucirine 11; Asiatiche: Greggie 41, Trame 21, Organzini 14, Cucirine 0, in tutto balle 524, delle quali 448 europee e 76 asiatiche, del peso di chilogr. 44,400, contro balle 505 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 43,690, e quindi con una differenza in più di balle 19 e di ch. 760.

A Lione si è notato anche un sensibile miglioramento nel commercio delle sete, ma esso è più vantaggioso per le sete asiatiche che per le europee, le cui transazioni sono alquanto difficili. Prezzi fermi in chiusura.

Venerdì, 7, passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	34	Balle	17
Trame	»	»	»	21
Greggie	»	12	»	43
Pesate	»	1	»	115
Totale Balle		47	Balle	196

Peso totale chil. 15,362.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

11 settembre. — Nessuna variazione nei prezzi del grano. Sempre ricercati i grani con poca vecchia; poco dimandati gli altri. Gli altri generi invariati il vino in ribasso stante il prossimo raccolto delle uve abbondante.

Frumento	stol.	L.	21 90
Segale	»	»	14 45
Meliga	»	»	15 03
Miglio	»	»	— —
Si Suoi 1ª qualità mir.	L.	8 —	a 9 —
16 Id. 2ª	»	»	6 25 a 7 —
37 Vitelli 1ª	»	»	8 25 a 9 25
14 Id. 2ª	»	»	7 — a 7 50

Vino 1ª q. L. 28 a 28, 2ª q. 22 a 25 al 1/2 ett.

Molti credono che la grandine abbia potuto danneggiare il nostro mercato delle uve. Ciò non è per niente vero. I danni della tempesta per noi si limiterono alla collina che circonda Chieri città, mentre nel distretto non ha recato danno alcuno e non cadde mai grandine.

Possiamo perciò assicurare gli amanti della *freisa* che il nostro mercato promette di riuscire in quest'anno straordinariamente abbondante, giacchè le viti non straccariche di bella e buona *freisa*.

NOVARA, 11 corr. — Cotonifici. — Mercato assai attivo. Tanta merce esposta e molti affari conchiusi, specialmente nei risi, nei risoni e nella meliga. I prezzi di questi generi si sostennero. Anche pei frumenti pare accennato qualche risveglio.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L.	32 20	a 34 40
Id. bertone	»	24 30	a 29 50
Frumento	»	22 35	a 23 70
Segale	»	12 65	a 14 25
Meliga	»	14 50	a 16 —
Avena fuori dazio	»	— —	a — —

Risone bertone al quintale da L. 20 a 21; nostrano da 23 a 23 50.

VERONA, 10 settembre. — Cereali. — I frumentoni aumentarono di cent. 10 al quint. Nei frumentoni le pretese dei detentori si fanno maggiori. Risi e avene stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L.	28 —	a 31 50
Granoni	»	22 10	a 24 —
Risi	»	40 —	a 46 —
Segale	»	19 —	a 20 —
Avena	»	19 50	a 20 50
Risoni	»	23 —	a 25 —
Trifoglio	L.	120	
Erba medica	»	125	

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 12 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	0 15
	Trame	1	79 41
	Greggie	8	867 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	747 31
	Tot. nel mese a oggi	35	
Stagionatura Sociale Autorizzata	Organzino	5	411 25
	Trame	»	» »
	Greggie	13	1087 99
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1499 24
	Tot. nel mese a oggi	102	
Stagionatura Sociale Autorizzata al Posatoio	Organzino	2	199 2
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	1	53 94
	Totale	3	252 96
	Tot. nel mese a oggi	26	

Telegramma Particolare.

Genova, 12 settembre, *ore 3,00 pom.*

Rend. 5 0/0 cont. da	77 60	a 77 65
Rend. f.m.	77 62	a 77 67
Az. Banca Naz. f.m.	1929 —	1931
Cred. Mobil. f.m.	670 —	672
Ferr. Merid. f.m.	849 —	850

Ore 21 93. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 12 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 75
Prestito Naz. 1866	30 25
» » stallonato	36 —
Obbl. Ecclesiastiche	76 50
Beni Ferr. Merid.	568 50
Obbl. Ferr. Merid.	138 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	132 —
» » Pontebbane	354 —
» Regia Tabacchi	608 —
» Beni Demaniali	685 —
Azioni Banca Naz.	1932 —
» » Lombarda	507 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	350 —
» Regia Tabacchi	605 —
» Cotonificio Cantoni	737 —
» Lanificio Rossi	931 —
» Elettricità e canap. naz.	323 —
Pezzi da 20 fr.	21 92

Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	77 62	77 67
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 93
Londra lettera	27 45	27 47
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	40 —	40 —
Az. Tabacchi	604 —	604 —
Banca Naz.	1929 —	1930 —
Az. Ferr. Merid.	343 25	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	735 —	735 —
Credito Mobiliare	667 —	662 —
Parigi,	11	12
3 p. 0/0 Francese	71 12	71 15
3 p. 0/0 Id.	106 20	106 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 80	70 90
Prest. Austriaco	— —	— —
Ferr. Lombardo-Veneto	153 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	67 —	69 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	243 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 1/4	95 5/16
Vienna,	11	12
Mobiliare	211 75	212 90
Lombarde	69 —	71 50
Banca Anglo-Austr.	99 —	100 —
Austriache	281 50	281 50
Banca Naz.	861 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 44	9 47
Cambio su Parigi	46 75	47 05
Cambio su Londra	117 75	117 90
Rend. Austriaca	68 05	68 20
Rend. in carta	65 40	654 0
Unionbank	65 75	71 —
Argento in banconote	104 20	104 40
Berlino,	11	12
Austr.	486 —	491 —
Lombarde	120 —	120 50
Mobili.	366 —	370 50
Rendita it.	70 50	70 90
Londra,	11	12
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/4
Rendita italiana	70 3/8	70 3/8
Spagnuolo	11 7/8	11 7/8
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziane del 1868	86 1/8	86 7/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 12 settembre (ore 6 pom.)

I pochi centesimi perduti ieri sera vennero quasi integralmente ricuperati oggi fin dall'apertura. Senonchè seguirono corsi assai migliori, basti non sappiamo su quale ragione. Da noi, fattosi 77 70, si migliorò fino a 77 80, prezzo a cui si chiudeva in lettera. Si pagò pel Mobiliare 673 fine corr. mese. In generale pochi affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 77 78 f.c. — C. d. m. in c. 77 82 1/2 — in l. 77 92 1/2 95 98 — 78 f.c. — 79 premio L. 1 f.p.

Media d'ufficio 77 85

Az. Banca Sc. e Nova. C. d. m. in com. 275 275 275 278 25 — in liq. 277 50 278 278 50 279 279 75 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in com. 671 — in liq. 671 50 674 f.c. — C. d. m. in c. 686 682 681 50 681.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in liq. 350 f.c.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 288 75

Fior. da 21 89 a 21 92

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 settembre 1877.

Ieri a Parigi sostegno delle Rendite francesi, ma con tendenza indecisa; rialzo invece sul nostro Consolidato che chiuse alla Borsa ufficiale a 79 90 ed alla sera sul Boulevard a 71 05, che a 100 3/4 fa la parità di 77 97 1/2 in Italia.

Si vede chiaramente da ciò che è la nostra Rendita che è presa di mira dai capitalisti francesi, e molti ritengono che non è a torto, perchè se la guerra resta localizzata in Oriente, e se i Governi europei, saggiamente operando, ne ne staranno tranquilli senza cercar nulle ai vicini, non si sa perchè la Rendita italiana deve essere tanto al disotto delle francesi.

Comunque sia, oggi da noi gli affari si mostravano abbastanza animati e l'apertura del mercato della Rendita per fine corrente ebbe luogo a 77 90, quindi si fece 77 95 e 77 97 1/2 e 78, prezzo a cui si chiuse fra lettera e denaro. Per cont. si fece 77 85.

Si aspetta con impazienza una vittoria russa, perchè si ritiene che allora la diplomazia potrà intromettersi per far cessare lo spargimento del sangue e condurre i belligeranti verso una soluzione pacifica, e pare sia dietro questa speranza che la Borsa di Parigi si mantiene sostenuta ed in rialzo.

Az. Banca Naz. 1940 a 1935.

Il Mobiliare molto domandato per le speranze che fanno nascere i convegni di Stradella, fece oggi 685 a 688.

Az. Banca Torino 728 a 725.

Molto domandato il Banco Sa. pel quale si fece 275 a 277.

Az. Banca Subal. 278 a 270.
Obb. Tabacchi 603 a 601
Az. Meridionali 350 a 346
Obbl. Meridionali 286 a 288
Obbl. Cavour 461 a 462.
Cartelle S. Paolo 488 a 487.
Francia 109 30 a 109 80
Londra 27 40 a 27 42 1/2
Oro 21 90 a 21 92

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 22, all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera)	settembre 11	12
Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	71 —	71 50
» » per ottobre	»	70 75	71 25
» » per novembre e 10.bre	»	70 75	71 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 75	71 —
Zuccheri Saccarino 88 10/18 (**)	»	60 50	61 —
» » 7/8	»	66 50	67 —
» bianco 3	»	66 50	67 50
» raffinato sodo	»	154 —	154 —

Liverpool, 12 settembre (sera.)

Cotoni — Vendita generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 1000.
Americani in ribasso 1/16.

Havre, 12 settembre (sera.)

Cotoni — Vendite Balle 2000.
Mercato irrigidendo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana . . . . . Fr. 73 50 — —
Caffè — Venduti sacchi 220
Mercato fermo.

Marsiglia, 12 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6312
» Vendite » 6190
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tara perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa.
— Sconto 1/4 %.

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

Tutti i giorni dalle 2 alle 11 pomer., Corso Principe Umberto. — Divertimenti e musica alla porta. 942

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RICHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cuoire e far *bottoniere*, garantita, di sommo utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate.

662 D. MORRA, *Rettore*.

SAVIGLIANO

Da rimettere, con o senza rilievo dei fondi di negozio e vini, l'antico ed avviatissimo albergo dell'**Aquila d'oro**.

Per il contratto rivolgersi Ivi. 947

Incanto volontario.

Il perito sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 18 corr. e successivi, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 1/2 alle 5 1/2, procederà alla vendita nella ex-fabbrica Ceria e figlio, Corso del Valentino, 29, di un grande bilanciere della fabbrica Deny, torni, macchine a fresare, piantoni per torcere le sete ed oggetti diversi relativi a varie industrie meccaniche.

Si tratta la vendita anche a partito privato.

A. Bianchi, rag.
934 Via Barbaroux, 29.

DA AFFITTARE

al presente od al 1° ottobre.

sei camere al 2° piano, **a nuovo**, palco morto e cantina, via Dora-grossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 420

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Trombe idrauliche
contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. e Antonelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Rimessione di negozio

C. RICCI e COMP.

confettieri e liquoristi, via Po, 51

annunziano che rimettono il loro negozio, per cui questo commercio il prossimo ottobre sotto la ditta del nuovo proprietario sig. Luigi Negri 951

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 26, Torino. 507

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

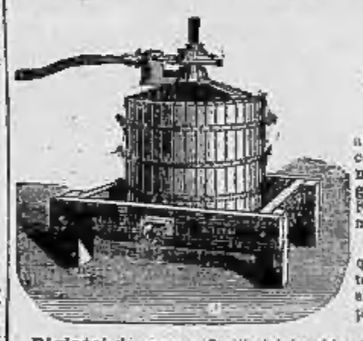
Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 882

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per lavorare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 3 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875



TORCHI
PRIVILEGIATI
da vinacce

a leva multipla e pressione continua, premiati coll'**unica medaglia d'argento** all'Esposizione di Forlì in cui si fecero esperimenti di confronto.

Torchi a rotelle. — In questi torchi girauti su rotelle d'acciaio ogni attrito è eliminato; costruzione semplicissima.

Pigiatoi da uva a 2 cilindri in ghisa L. 170 e L. 200.
» » a 4 cilindri in legno coperti da rete metallica lire 96.

Visibili presso l'**Agenzia Agraria Subalpina di Enrico Barbero**, via Bogino, 2, nella corte (accanto al caffè Fiorio).

A richiesta si spediscono i prospetti con disegni e prezzi.
Lavoro perfetto e solidità a tutta prova. 955

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi nobili e fossati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

Società Italiana per il Gaz.

Si prevengono i signori Azionisti che l'acconto sul dividendo dell'Esercizio 1877, venne dal Consiglio d'Amministrazione stabilito in L. 25 per ordinaria azione e sarà esigibile alla Cassa della Società in Torino, piazza San Carlo, N. 5, dalle ore 9 alle 11 ant. a partire dal 1° ottobre p. v.

Torino, 11 settembre 1877.

954 LA DIREZIONE.

PRESTITO NAZIONALE
Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **2 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso G. **PRUSI** e C., cambisti, via S. Teresa, **Torino.** 887

Prestito Nazionale
ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE
Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza (qualunque sia).**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze. (T. 165).

ANNO VIII
SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE
G. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** caduno.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Rivoli** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 134).

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici o complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **GUGLIERMIN GIUSEPPE** via Po, N. 20.

AGENZIA L. TESIO
SUCCURSALE A TUTTI I GIORNALI D'ITALIA
per le inserzioni e gli abbonamenti.
Torino, Galleria Geisser (Natta), 3, Torino.

Torino, Tip. Bona e Favale.